

# A Verona si parla di Mafia, mentre a Trapani...

di Bepino Tartaro

**Verona** - "...la mafia non va identificata con la lupara e la coppola e se vi presentate con un bel po' di soldi non farete fatica ad investirli...noi magistrati siamo ormai sotto il tiro di attacchi strumentalmente mediatici" - ha detto un magistrato in un convegno sulla mafia e sugli gli affari illeciti legati.

"...la crisi economica favorisce l'afflusso di denaro e il consequenziale incremento della criminalità organizzata legata ai grandi poteri mafiosi...la mafia è saldamente radicata nelle regioni del nord sfruttando il riciclaggio, lo smaltimento dei rifiuti e investendo notevoli capitali in varie attività...l'ospitalità ambientale favorisce l'affermarsi della mafia ...." - ha proseguito un noto esperto del fenomeno mafioso.

"...c'è un filo che unisce la storia d'Italia a quella della mafia, dall'Unità alle stragi di Stato al rapimento Moro...la liberazione dal nazifascismo si identifica al nord con i valori della Resistenza, al sud con la mafia...compito della politica è denunciare i fatti e non, come si usa oggi, attendere l'esito delle indagini giudiziarie e restare spudoratamente al potere....la mafia ha una dimensione sistemica di controllo e sfrutta la criminalità esistente in loco...un mafioso non va valutato in base al numero dei reati commessi perché oggi la mafia si è evoluta ed agisce non più con nomi siciliani come "Turiddu" o "Pippinu", ma con uomini incensurati che si chiamano Ambrogio o Gianmaria,

gente non rozza ma colta ed economicamente preparata...a Corleone, per 27 anni, durante il regno di Riina e Provenzano non vennero mai commessi scippi o piccoli reati e nessuna delle sette banche fu mai rapinata, perché in quel sistema neppure i ladri erano liberi, paradossalmente, di rubare...il mafioso quando è potente rimane a casa sua, tra la sua gente, nel suo territorio...è credibile un "papello" scritto fuori da ogni logica grammaticale, su un foglietto, a siglare l'accordo tra Stato e Mafia, o non lo sono, piuttosto, certe leggi che favoriscono il rientro dei capitali illecitamente trasferiti all'estero?" - ha aggiunto un noto parlamentare siciliano!

"...il ponte sullo Stretto è un ponte da cosca a cosca, che unirebbe la mafia alla 'ndrangheta... Paolo Borsellino affermava che la mafia e lo Stato vivono nello stesso territorio e per questo si mettono d'accordo" - ha concluso il fratello del magistrato ucciso dalla mafia - mostrando con rabbia un'agenda rossa, per ricordare quella sottratta dall'auto esplosa in via D'Amelio il 19 luglio 1992.

Questi, sono stati i punti salienti del convegno "Mafia e affari a Verona", tenutosi presso la sala Civica lo scorso 27 novembre. Concetti espressi, nell'ordine,

da Mario Giulio Schinaia, Procuratore della Repubblica di Verona; da Enzo Guidotto, già consulente della Commissione Parlamentare Antimafia; dall'on. Leoluca Orlando, deputato ed ex Sindaco di Palermo e da Salvatore Borsellino, fratello del giudice Paolo.

Un convegno che ha parlato della penetrazione mafiosa al nord, ma che dovrebbe far riflettere soprattutto i trapanesi, amministratori e cittadini. Perché non sarà un caso se in questa città qualcuno che "si vorrebbe strozzare" vi ha ambientato "La Piovra"; perché non

sarà un caso se a Trapani sono stati uccisi magistrati, giornalisti e "madri con i gemelli"; perché non sarà un caso se solo un vescovo di una diocesi vicina (Mons. Mogavero, a Mazara), alzi la voce di fronte ai presunti legami dei nostri potenti, narrati dalla stampa nazionale, ma taciuti dagli organi d'informazione locale; perché non sarà un caso se

l'opposizione politica è praticamente inesistente; perché non sarà un caso se si parla ancora e sempre di vela, ma ci si allaga se piove un po' più del solito; perché non sarà un caso se fedeli servitori dello stato come Andrea Tarondo, Giuseppe Linares e Fulvio Sodano, sono degli eroi della verità e della legalità in questa splendida terra sferzata dal vento ma, soprattutto, dal silenzio.

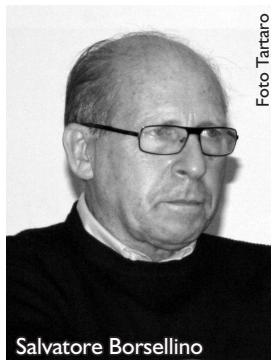


Foto Tartaro

Salvatore Borsellino

# METROPOLIS

by Love Baby

Via G.B. Fardella, 234 - Trapani - Tel. 0923 54423 I